Aiello del Friuli | Bagnaria Arsa | Bicinicco | Campolongo Tapogliano | Cervignano del Friuli

Chiopris Viscone | Fiumicello Villa Vicentina | Palmanova | Ruda | Terzo Di Aquileia | Torviscosa

UNIONE TERRITORIALE INTERCOMUNALE AGRO AQUILEIESE

Provincia di Udine

RELAZIONE

SULLA GESTIONE 2020

Ai sensi dell'art. 231 TUEL, dell'art. 11, co. 6 D.Lgs. 118/11 e dell'art. 2427 cod. civ.

Analisi tecnica della gestione finanziaria e dei servizi

PREMESSA

L'ultima modifica all'ordinamento regionale è intervenuta con la Legge Regionale n. 21 del 29 novembre 2019 avente ad oggetto "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale".

Finalità della legge era quella di realizzare, per mezzo del superamento delle Unioni territoriali intercomunali previste dalla legge regionale 26/2014, un sistema Regione – Autonomie locali volto al miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e di promuoverne lo sviluppo sociale, economico e culturale nel rispetto dei principi di adeguatezza, sussidiarietà, differenziazione, partecipazione, semplificazione, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

La legge lasciava i Comuni liberi di scegliere tra tre forme di gestione associata delle funzioni e dei servizi: 1) le convenzioni; 2) le Comunità, quale ente locale con personalità giuridica; 3) le Comunità di montagna.

La legge regionale delineava la disciplina transitoria per il definitivo superamento delle UTI e la loro cancellazione dall'ordinamento regionale: i Comuni aderenti a un'Unione che non intendevano partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità dovevano deliberare il recesso dall'Unione entro il 31 marzo 2020 (termine non perentorio, in considerazione dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Covid-19 e delle conseguenti disposizioni ministeriali sulle misure per il relativo contenimento).

L'art. 27, comma 2, prevede che qualora nessun Comune intenda partecipare alla trasformazione in Comunità, si proceda allo scioglimento dell'Unione. Invece, nel territorio collinare la trasformazione del Consorzio Comunità Collinare in Comunità risulta di fatto obbligatoria e nel territorio montano le Comunità di montagna subentreranno nel patrimonio e nelle funzioni sovracomunali già esercitate dalle soppresse Comunità montane.

La fase transitoria doveva concludersi nel termine ultimo del 31 dicembre 2020, termine entro il quale le Unioni territoriali intercomunali, di cui alla legge regionale 26/2014, dovevano essere definitivamente superate in quanto sciolte di diritto a decorrere dal 1 gennaio 2021.

Con la L.R. n. 25/2020 avente ad oggetto "Legge collegata alla manovra di bilancio 2021-2023", viene delineata la procedura di liquidazione delle Unioni a seguito dello scioglimento delle stesse per mancata trasformazione in Comunità.

L'art. 9, comma 8, prevede che il procedimento per la liquidazione delle Unioni Intercomunali, sciolte a decorrere dal 1 gennaio 2021, sia concluso, entro il 31 maggio 2021, con l'approvazione, da parte dei consigli dei Comuni partecipanti all'Unione, del bilancio finale di liquidazione predisposto dal Presidente dell'UTI.
Si precisa, sul punto, che il sopra citato articolo 27, comma 2, della legge regionale 21/2019 richiama mediante rinvio statico l'articolo 6, comma 7, della legge regionale 26/2014, il quale attribuisce il compito di curare la liquidazione dell'ente al Presidente dell'Unione. Il bilancio finale di liquidazione si considera approvato qualora ottenga il voto favorevole dalla maggioranza assoluta dei consigli comunali interessati.

Si fa presente che, in relazione al comma 9 dell'art. 9 della sopra citata L.R. n. 25/2020, la gestione dei rapporti giuridici pendenti e dei procedimenti, qualora non conclusi entro il termine del 31.05.2021 e che non potranno essere trasferiti ai Comuni partecipanti all'Unione, saranno trasferiti, a decorrere dal 01.06.2021, al Comune individuato in sede di approvazione del bilancio finale di liquidazione.

Per quanto riguarda nello specifico l'Uti Agro Aquileiese, con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 5 del 11.04.2019 avente ad oggetto "DETERMINAZIONI IN MATERIA DI SERVIZI E FUNZIONI TRASFERITE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 26/2014" si è deliberato:

1. Di trasferire ai Comuni le funzioni sotto riportate:
   - Statistica;
   - Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute in capo allo Stato dalla normativa vigente;
   - Attività connesse ai sistemi informativi e alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione strumentali all'esercizio delle funzioni e dei servizi attivati;
   - La programmazione e gestione dei fabbisogni di beni e servizi in relazione all'attività della centrale Unica di committenza regionale.
   - Gestione del personale e coordinamento dell'organizzazione generale dell'amministrazione e dell'attività di controllo;
   - Gestione dei servizi tributari;
2. di stabilire, quale criterio direttivo, che il personale addetto ai servizi sopra riportati sia ritrasferito in capo ai Comuni di provenienza, mentre il personale assunto dall'Unione per la copertura di posti propri resti in servizio presso l'Unione;
3. di stabilire che le procedure amministrative in corso alla data del trasferimento delle funzioni ai Comuni restino in carico all'Unione;
4. di demandare all'Ufficio di Presidenza l'assunzione delle decisioni operative necessarie al trasferimento delle materie e del personale e la predisposizione della bozza di accordo da sottoporre ai Consigli Comunali ai sensi dei commi 3 e 5 dell'art. 6 della L.R. n. 26 del 2014;
5. di dare atto che permane in capo all'Unione la materia relativa al Servizio sociale d'ambito nelle more della delega da parte dei Comuni dell'ambito;
6. di riconoscere in capo all'Unione la competenza del coordinamento delle politiche di promozione e sviluppo del territorio dei Comuni aderenti attraverso il Piano dell'Unione.

Si evidenzia il recesso del Comune di Aquileia che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 27.09.2019, ha deliberato di uscire dall'Unione e da tutte le funzioni comunali assegnate all'UTI ad esclusione del servizio sociale comunale, che doveva obbligatoriamente essere gestito in Unione, con decorrenza 01.01.2020.

Nel corso del 2020, tutti i Comuni hanno preso atto, con proprie deliberazioni, che con decorrenza dal 1 gennaio 2021 l'UTI Agro Aquileiese, è sciolta di diritto per effetto dell'art. 27, comma 1 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 21 e, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della medesima L.R., di non partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità.

Con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 15 del 30.12.2020 avente ad oggetto "Superamento delle Unioni Territoriali Intercomunali ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 21 – Liquidazione dell'UTI Agro Aquileiese e definizione dei reciproci rapporti tra gli enti partecipanti" è stato disposto di:

1. di prendere atto che con decorrenza dal 1 gennaio 2021 le Unioni Territoriali Intercomunali, e quindi anche l'UTI Agro Aquileiese, sono sciolte di diritto per effetto dell' art. 27, comma 1 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 21;

2. di prendere atto che, ai sensi dell'art. 27 comma 2 della Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 21, tutti gli enti aderenti hanno deliberato di non partecipare alla trasformazione dell'Unione in Comunità;

3. di procedersi, conseguentemente, alla liquidazione dell'UTI;

4. di investire Il liquidatore del potere di compiere ogni atto utile per la liquidazione dell'UTI; a titolo esemplificativo e non esaustivo potrà compiere gli atti di gestione diretti a conservare l'integrità e il

valore del patrimonio, alla sua conversione in denaro per il pagamento dei creditori e per l'eventuale ripartizione del residuo tra i Comuni aderenti all'UTI. Alla liquidazione si applicano le norme del codice civile in materia di scioglimento e liquidazione delle società di capitali, in quanto compatibili;

5. di disporre, fin d'ora, che con decorrenza dal 1 gennaio 2021:

a) in attuazione dell'art. 19-bis, della L.R. 26/2014 il personale attualmente in servizio presso l'Unione viene trasferito presso i singoli Comuni aderenti (ultimo giorno di lavoro 31.12.2020), come riportato nel prospetto denominato Trasferimento e Riallocazione del Personale, allegato A), per costituire parte integrante e sostanziale dell'atto stesso;

b) i beni strumentali dell'Unione, come riportati nel prospetto denominato Trasferimento dei Beni strumentali, allegato B), per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso, vengono retrocessi ai singoli Comuni aderenti come segue:

- Beni denominati intestati Ufficio segreteria al Comune di Cervignano del Friuli

- Beni denominati intestati Ufficio tributi al Comune di Cervignano del Friuli

- Beni denominati intestati Ufficio ragioneria al Comune di Cervignano del Friuli

- Beni denominati intestati Ufficio gestione personale al Comune di Cervignano del Friuli

- Beni denominati intestati Ufficio Servizi Sociali via N. Sauro e Ufficio Servizi Sociali via Roma al Comune di Cervignano del Friuli, quale Ente gestore del SSC;

- Beni denominati intestati Ufficio informatico al Comune di Cervignano del Friuli

- Beni denominati intestati Ufficio Urbanistica Edilizia Privata al Comune di Cervignano del Friuli

- Beni denominati intestati al Comune di Aiello del Friuli al Comune di Aiello del Friuli

- Beni denominati intestati al Comune di Torviscosa al Comune di Torviscosa

c) in relazione alle Intese per lo Sviluppo sottoscritte dall'Unione. i relativi rapporti vengano trasferiti ai singoli Comuni aderenti, come riportato nel prospetto denominato Definizione dei Comuni referenti per i singoli interventi finanziati nell'ambito delle Intese per lo Sviluppo, allegato C), per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso;

d) in relazione agli ulteriori finanziamenti concessi all'Unione, i relativi rapporti vengano trasferiti ai singoli Comuni aderenti, come riportato nel prospetto denominato Definizione dei Comuni referenti per gli ulteriori finanziamenti con ancora conclusi, allegato D), per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso;

e) in relazione ai rapporti contrattuali in essere, gli stessi proseguano, previa cessione del contratto, con i singoli Comuni aderenti, come riportato nel prospetto denominato Definizione dei rapporti contrattuali in essere e loro cessione ai comuni partecipanti, allegato E) ed Ebis), per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso;

f) in relazione ai contenziosi in essere, le relative cause vengano assunte in capo ai singoli Comuni aderenti, come riportato nel prospetto denominato Successione nei contenziosi pendenti, llegato F), per costituire parte integrante e sostanziale dello stesso;

g) tutte le competenze economiche ancora dovute al personale, e che non sarà possibile liquidare entro il 31 dicembre 2020, vengono trasferite in capo al Comune capofila di Cervignano del Friuli che provvederà, per conto dell'Unione, alla liquidazione diretta di quanto dovuto (dipendenti reintegrati nella propria dotazione organica e dipendenti cessati nell'Unione) ovvero al trasferimento del dovuto in capo ai singoli Comuni (dipendenti reintegrati nelle rispettive dotazioni organiche);

h) rispetto alle graduatorie concorsuali gestite dall'UTI e tutt'ora valide, venga comunque garantito l'utilizzo prioritario a favore degli enti già aderenti alla data odierna, demandano la relativa gestione in capo al Comune capofila di Cervignano del Friuli;

i) tutte le procedure concorsuali o paraconcorsuali bandite dall'UTI verranno portate a conclusione con il supporto del Comune capofila di Cervignano del Friuli, ferma restando l'adozione dei relativi atti in capo al singolo Comune che procede all'assunzione;

l) le dichiarazioni INAIL o ulteriori adempimenti verso enti terzi riguardanti il personale ceduto e da espletare nel corso del 2021 verranno garantiti ai singoli Comuni nelle cui dotazioni siano stati reintegrati i dipendenti ovvero dal Comune Capofila di Cervignano del Friuli per i dipendenti cessati nell'Unione;

m) i buoni pasto ancora disponibili e non distribuiti al 15/01/2021 (termine di chiusura relativo a buoni pasti 2020) verranno ripartiti tra i Comuni di Aiello, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Fiumicello Villa Vicentina, Ruda, Terzo di Aquileia in proporzione al personale dipendente e comunque fino alla concorrenza dell'impegno di spesa assunto nel 2020 per il rimborso all'UTI.

n) Di dare atto sin d'ora che eventuali restituzioni, all'Unione, di somme da parte di soggetti gestiti dal S.S.C., correlate a mancate riscossioni di mandati al 31.12.2020, saranno versate direttamente dal Tesoriere dell'Uti al comune capofila delegato del SSC - Cervignano del Friuli.

Per quanto riguarda la gestione del Servizio Sociale dei Comuni, l'Assemblea dei Sindaci del Servizio Sociale dell'Ambito Agro Aquileiese, in data 08.10.2020, ha approvato lo schema di Convenzione per l'Istituzione e la gestione del SSC.

Nella stessa sede, ai sensi dell'art. 19 della L.R. 6/2006, l'Assemblea dei Sindaci ha altresì individuato il Comune di Cervignano del Friuli e deciso di delegarlo quale Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni.

Il Comune di Cervignano del Friuli, con propria Deliberazione consiliare n. 56 del 27.11.2020, ha approvato lo schema di Convenzione per l'Istituzione e la gestione del SSC e ha accettato la Delega al Comune medesimo quale Ente Gestore del SSC dell'Ambito del territorio dell'"Agro Aquileiese".

La presente relazione, redatta dal Presidente Liquidatore dell'UTI Agro Aquileiese, con i poteri dell'Ufficio di Presidenza nonché dell'Assemblea dei Sindaci, ai sensi dell'art. 231 TUEL e predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni nonché dell'art. 2427 del Codice Civile, afferisce al Rendiconto della gestione 2020 che chiude con un avanzo pari ad **€ 317.645,89**.

Il Rendiconto della gestione 2020 sottoposto all'approvazione è stato redatto in riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei Postulati di cui all'allegato n.1 del D. Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- Il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi degli articoli 229 e 230 del TUEL, del postulato (principio generale) n. 17 relativo alla competenza economica di cui all'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico – patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- La modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- Gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti in Rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il bilancio di previsione 2021-2023 è stato approvato con Determinazione del Presidente Liquidatore n. 1 del 02.02.2021.

STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche) che questo elaborato deve fornire, la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- una PRIMA PARTE dedicata all'analisi del contesto in cui operava l'UTI Agro Aquileiese;
- una SECONDA PARTE dedicata all'analisi della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti critici della gestione dell'ente e dei servizi dallo stesso erogati, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto e dei servizi resi all'utenza.

A quanto sopra si affianca la Nota Integrativa al Conto Economico – Stato Patrimoniale e dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia il valore del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio.

COMPONENTI DELLA POPOLAZIONE

DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'Unione è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della popolazione appartenente alla stessa e da molti vista come "*cliente/utente*" dell'Unione.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo d'interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Il numero degli abitanti di ciascun comune aderente, al 31.12.2020, all'Unione è pari a:

Comune di Aiello del Friuli	Abitanti al 31.12.2020 n.	2.181
Comune di Bagnaria Arsa	Abitanti al 31.12.2020 n.	3.470
Comune di Bicinicco	Abitanti al 31.12.2020 n.	1.801
Comune di Campolongo-Tapogliano	Abitanti al 31.12.2020 n.	1.142
Comune di Cervignano del Friuli	Abitanti al 31.12.2020 n.	13.648
Comune di Chiopris-Viscone	Abitanti al 31.12.2020 n.	661
Comune di Fiumicello Villa Vicentina	Abitanti al 31.12.2020 n.	6.295
Comune di Palmanova	Abitanti al 31.12.2020 n.	5.387
Comune di Ruda	Abitanti al 31.12.2020 n.	2.831
Comune di Terzo di Aquileia	Abitanti al 31.12.2020 n.	2.768
Comune di Torviscosa	Abitanti al 31.12.2020 n.	2.699

Per un Totale di n. 42.883 abitanti alla data del 31.12.2020.

Si precisa che il Comune di Fiumicello e il Comune di Villa Vicentina si sono fusi in data 01 febbraio 2018 istituendo il nuovo Comune di Fiumicello Villa Vicentina.

Si evidenzia, inoltre, che il Comune di Aquileia non ha aderito all'unione dal 01.01.2020.

SEZIONE 1

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

Per quanto riguarda i trasferimenti erogati dalla Regione FVG all'Uti Agro Aquileiese si precisa che, a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 31 del 28.12.2018, per l'esercizio 2020, l'unico importo trasferito all'UTI è quello relativo alla Quota per il funzionamento e l'attività istituzionale – Quota A, di importo pari ad € 535.865,14 - FONDO ORDINARIO TRANSITORIO DELLE UNIONI TERRITORIALI COMUNALI ART. 45, COMMA 4, L.R. 17.7.2015 N. 18; ART. 7, COMMA 17, L.R.29.12.2015 N. 34; ART. 10, COMMA 9, L.R. 28.12.2017 N. 45; ART. 10, COMMA 14, L.R. 28.12.2018 N. 29; ART. 9, COMMA 16, L.R. 27.12.2019 N. 24 a titolo di fondo ordinario UTI ed equivalente al costo di ciascun Comune delle funzioni trasferite in Unione – quota specifica per il funzionamento e l'attività istituzionale.

Come disposto dalle Deliberazioni dell'Assemblea dei Sindaci n. 3/2019, i singoli Comuni aderenti all'Unione sono tenuti a trasferire all'UTI stessa la quota che la Regione FVG ha stanziato a titolo di Fondo Ordinario Transitorio dei Comuni per la neutralizzazione dei tagli subiti nel 2017 per la gestione dei servizi trasferiti in Unione e del Servizio sociale

Altri trasferimenti regionali:

- ✓ € 21.082,59 – TRASFERIMENTI AGLI ENTI DEL COMPARTO UNICO PER IL RINNOVO DEI CONTRATTI COLLETTIVI DI COMPARTO RELATIVI AL TRIENNIO CONTRATTUALE 2016-2018 ART. 11, COMMA 8, L.R. 4.8.2017 N. 31; ART. 10, COMMA 52, L.R. 28.12.2017 N. 45; ART. 12, COMMA 6, L.R. 9.8.2018 N. 20; ART. 10, COMMA 50, L.R. 28.12.2018 N. 29; ART. 9, COMMA 69, L.R. 27.12.2019 N. 24
- ✓ € 125.000,00 - RISORSE COMPENSATIVE PERSONALE UTI L.R. 21.4.2017 N. 9; ART. 9, COMMA 65, L.R. 27.12.2019 N. 24 - ASSEGNAZIONE RISORSE ALLE UNIONI TERRITORIALI INTERCOMUNALI PER IL CONCORSO AL COSTO DEL PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO ASSUNTO AI SENSI DELL'ART. 17, L.R. 9/2017. ANNO 2020, per il finanziamento delle n.5 assunzioni di personale oggetto di contributo;

Per quanto riguarda il Fondo intesa per lo sviluppo, nel 2020 sono stati stanziati degli importi, oggetto di trasferimento a competenza da parte della Regione, che sono poi stati erogati ai Comuni interessati e riguardanti:

- ✓ INTESA 2019/2021 - PISTE CICLABILI:
  - € 134.022,60 – Comune di Campolongo Tapogliano
  - € 240.590,70 – Comune di Cervignano del Friuli
  - € 204.756,75 – Comune di Cervignano del Friuli
  - € 134.022,60 – Comune di Aquileia
  - € 37.132,20 – Comune di Terzo di Aquileia

- ✓ Intesa Sviluppo 2018-2020 - la Rivitalizzazione e riqualificazione dei centri urbani:
  - € 266.588,55 – Comune di Aiello del Friuli
  - € 146.588,55 – Comune di Aquileia
  - € 206.588,55 – Comune di Bagnaria Arsa
  - € 286.588,55 – Comune di Campolongo Tapogliano
  - € 116.324,67 – Comune di Cervignano del Friuli
  - € 206.588,55 – Comune di Fiumicello Villa Vicentina
  - € 176.588,55 – Comune di Fiumicello Villa Vicentina

- € 146.588,55 – Comune di Terzo di Aquileia
- € 121.588,55 – Comune di Torviscosa

Sono stati incassati a residuo i seguenti importi, oggetto di trasferimento da parte della Regione, che sono poi stati erogati ai Comuni interessati e riguardanti:

✓ Intesa Sviluppo 2018-2020 - la Rivitalizzazione e riqualificazione dei centri urbani:
- € 5.513,18 – Comune di Bagnaria Arsa
- € 21.182,53 – Comune di Bagnaria Arsa
- € 270.000,00 – Comune di Palmanova

✓ Intesa Sviluppo 2018-2020 – Sviluppo Ecosostenibile – illuminazione pubblica LED:
- € 483,00 – Comune di Campolongo Tapogliano
- € 14.385,00 – Comune di Aiello del Friuli

✓ Intesa Sviluppo 2018-2020 – Sviluppo Cicloturismo:
- € 300.000,00 – Comune di Cervignano del Friuli

Con la sopra citata Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 15 del 30.12.2020, è stato disposto che con decorrenza dal 1 gennaio 2021, la competenza dei rapporti ancora in essere, sia trasferita ai singoli Comuni aderenti all'UTI; pertanto la Regione FVG trasferirà, direttamente ai Comuni interessati, i contributi non ancora erogati, al 31.12.2020 all'Unione.

Tali accertamenti sono stati "stralciati" dal bilancio dell'Unione e riguardano:

✓ BICIPLAN UTI - Piano della Mobilità Ciclistica:

- € 41.818,86 – redazione Piano

✓ INTESA 2020-2022:

- € 50.0000,00 – Comune di Palmanova – Museo Civico
- € 300.000,00 – Comune di Terzo di Aquileia – Prefabbricato per popolazione scolastica
- € 25.000,00 – Comune di Torviscosa – Spogliatoi e servizi Palazzetto dello Sport

Sezione n. 2 - LA GESTIONE FINANZIARIA

RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati -, l'art. 11, comma 6, lettera b) del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "*principali voci del conto del bilancio*".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il Conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Si riporta di seguito il quadro generale degli stanziamenti assestati di bilancio e la situazione definitiva al 31 dicembre 2020:

Entrata	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa	Accertamenti competenza al 31/12/2020	Incassi al 31/12/2020 (comp+res)
Tit. 1 – Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa	1.030,00	1.030,00	1.180,00	1.180,00
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	13.783.793,17	14.505.746,09	12.112.936,10	11.383.460,47
Tit. 3 – Entrate extratributarie	1.090.031,27	1.310.837,00	1.040.105,13	1.004.816,06
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	3.590.851,93	4.203.788,64	2.424.557,92	3.036.121,63
Tit. 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 – Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Anticipazioni da istituto tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 9 – Entrate per conto di terzi	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	621.865,27
Totale dei titoli entrate	**19.473.706,37**	**21.029.401,73**	**16.200.644,42**	**16.047.443,43**

Fondo pluriennale vincolato	614.827,45			
Utilizzo avanzo di amministrazione	423.525,58			
Totale generale entrata	**20.512.059,40**	**21.029.401,73**	**16.200.644,42**	**16.047.443,43**

Spesa	Bilancio assestato competenza	Bilancio assestato cassa	Impegni competenza al 31/12/2020	Pagamenti al 31/12/2020 (comp+res)
Tit. 1 – Spese correnti	15.887.352,56	18.004.647,63	13.967.225,93	13.750.610,68
Tit. 2 – Spese in conto capitale	3.616.706,84	4.628.357,36	2.445.432,14	3.456.943,57
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	1.008.000,00	1.024.510,00	621.865,27	623.365,67
Totale generale spesa	**20.512.059,40**	**23.657.514,99**	**17.034.523,34**	**17.830.919,92**

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Approfondimento

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte dell'Ufficio di Presidenza.

La composizione del risultato d'amministrazione

Il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

I. la parte accantonata, che è in genere costituita:

a. dall'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;

b. dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è in genere costituita:

a. da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;

b. da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;

c. da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;

d. da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti, in genere costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato finanziario di amministrazione:

Descrizione	Residui	Competenza	Totale
Fondo cassa al 1^ gennaio	-	-	2.757.497,45
Riscossioni	1.399.546,20	14.647.897,23	16.047.443,43
Pagamenti	3.094.365,05	14.736.554,87	17.830.919,92
Fondo di cassa al 31 dicembre	-	-	974.020,96
Residui attivi	139.672,74	1.552.747,19	1.692.419,93
Residui passivi	50.826,53	2.297.968,47	2.348.795,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	-	-	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	-	-	0,00
Risultato di amministrazione al 31/12/2020	-	-	**317.645,89**

In termini generali, il risultato di amministrazione è fortemente influenzato dall'utilizzo dell'armonizzazione contabile di cui al decreto legislativo n. 118/2011. Questo processo comporta infatti una diversa modalità di imputazione degli impegni di spesa e degli accertamenti d'entrata, avvicinando i primi alla gestione di cassa ed i secondi alla competenza economica. In sintesi le spese devono essere imputate all'esercizio in cui sono esigibili e le entrate all'esercizio in cui matura il credito. Questo fa si che le spese a carico dell'esercizio 2019 si riducano con reimputazione agli esercizi successivi, nei quali la copertura finanziaria viene assicurata attraverso il fondo pluriennale vincolato. Analogamente le entrate aumentano (precedentemente venivano accertate sostanzialmente per cassa) e gli equilibri vengono garantiti dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Le poste così costituite confluiscono nella quota accantonata dell'avanzo di amministrazione.

Il risultato di amministrazione determinato a chiusura dell'esercizio 2020 ed ammontante ad **€ 317.645,89** risulta composto come indicato nella sotto riportata tabella:

€ 0,00	avanzo vincolato parte destinata agli investimenti
€ 0,00	avanzo accantonato alla copertura di crediti di dubbia esigibilità (accantonamento obbligatorio rapportato all'entità dei residui attivi).
€ 36.750,00	altri accantonamenti
€ 7.013,18	avanzo vincolato da leggi e dai principi contabili
€ 233.343,16	avanzo vincolato da trasferimenti
€ 40.539,55	quota avanzo vincoli attribuiti dall'ente
€ 0,00	quota avanzo di amministrazione non vincolata
€ 317.645,89	**TOTALE**

Necessita però precisare che a decorrere dall'esercizio 2019, con D.M. 1° agosto 2019 (undicesimo correttivo), la commissione Arconet ha integrato il contenuto del punto 9.7 del principio contabile 4/1 del D.Lgs n.118/2011 riguardante la programmazione, stabilendo che ogni Ente provveda ad individuare la composizione del proprio risultato di amministrazione, suddividendolo in Avanzo accantonato, Avanzo vincolato ed Avanzo destinato ad investimenti, facendo confluire i singoli e rispettivi dati, nell'allegato a/1, a/2, a/3, affiancandoli all'Allegato A contente i dati complessivi dell'Avanzo di Amministrazione.

I dati contenuti nei tre succitati prospetti, hanno delle conseguenze sui risultati inerenti i nuovi equilibri di bilancio, ovvero le quote destinate (allegato a/3) concorrono positivamente al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mente le quote accantonate (a/1) e vincolate (a/2), vi concorrono in termini negativi visto che il loro importo, nella determinazione del nuovo "equilibrio di bilancio" ed "equilibrio complessivo", andrà decurtato dall'equilibrio risultante. Diventa così molto importante qualificare in modo puntuale e con certezza le singole voci che compongono l'avanzo di amministrazione al 31.12.2020.

La scomposizione del risultato di amministrazione così come innovata all'undicesimo correttivo, oltre che aver dei riflessi sugli equilibri di bilancio in vigore dall'esercizio 2019, consente di comprendere quali sono le singole voci che compongono l'avanzo di amministrazione (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), permettendo così di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi rilevati. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle componenti elementari, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di

destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente. La quota destinata, invece, riguarda somme da utilizzare per il finanziamento generico di investimenti, ovvero non è stato stabilito "a priori" un vincolo di destinazione, pertanto con tale quota di avanzo potrà essere finanziata qualsiasi spesa d'investimento a discrezione dell'Ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la composizione interna del risultato in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo destinato e di quello originato dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate o destinate.

I prospetti inerenti i modelli a/1, a/2 ed a/3, nonché l'allegato A "DEFINITIVO E RIASSUNTIVO", saranno allegati in fondo della presente Relazione al conto. Si invita il lettore a consultarli.

Inoltre si vuole far notare a chi legge che per l'esercizio 2020 l'Unione è priva di Avanzo di Amministrazione c.d. "Libero". Come si è già esposto nei paragrafi precedenti, l'UTI è finanziata esclusivamente da trasferimenti da parte di enti sovraordinati e dalla compartecipazione ai costi trasversali di gestione da parte sia dei comuni aderenti che appartenenti all'Unione (questi ultimi per l'esclusiva compartecipazione ai costi del S.S.C.). Per l'esercizio 2020, come già accaduto per il 2019, la decisione dell'Amministrazione dell'Unione in merito alla compartecipazione ai costi di gestione dell'Uti (ADS n.3 del 11.04.2019), è stata quella di addebitare ai singoli Comuni esclusivamente la quota di "squilibrio" determinata al 31.12.2020 e necessaria al mantenimento del pareggio complessivo di bilancio. Il perseguimento di tale finalità ha fatto sì che non si generi avanzo di amministrazione libero.

Si segnala che non è prevista la quota accantonata alla copertura di crediti di dubbia esigibilità, in quanto da una puntuale verifica e confronto con il Servizio Sociale di Base, Responsabile delle entrate dell'Unione oggetto di FCDE, pertanto di supposta dubbia e difficile esazione, si è giunti alla conclusione che seppur la previsione di tali risorse sia collocata al Titolo 3° dell'entrata e si tratti, tutto sommato, di un'entrata potenzialmente "a rischio" incassi, in realtà per le stesse sarà sempre assicurata una copertura al 100% dello stanziamento essendo co-obbligati i Comuni fruenti del S.S.C. a sostenerne i costi qualora l'utenza risulti inadempiente e non provveda, quindi, ai dovuti pagamenti.

La gestione di competenza

Con il temine "*gestione di competenza*" si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Approfondimento

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese. Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI GESTIONE DI COMPETENZA

Si evidenzia che le Unioni Territoriali “sopravvivono” grazie ai trasferimenti da Enti terzi.

L’UTI, infatti, non è titolare di entrate tributarie o proprie, ad eccezione delle entrate, stanziate nel corso del 2020 inerenti la Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati, relative alla gestione della tassa di iscrizione per i concorsi; i trasferimenti, pertanto, rappresentano la quota più cospicua della parte Entrate di questi Enti.

2020						
Confronto tra competenza e cassa (Rendiconto)		**Previsioni iniziali**	**Stanziamento finale**	**Accertamenti e Impegni**	**Scostamento % tra stanz. Finale e accertamenti / impegni**	**Riscossioni e pagamenti**
Entrate						
Tributi	(+)	2.000,00	1.030,00	1.180,00	114,56%	1.180,00
Trasferimenti correnti	(+)	12.829.893,74	13.783.793,17	12.112.936,10	87,88%	11.383.460,47
Extratributarie	(+)	1.032.945,54	1.090.031,27	1.040.105,13	95,42%	1.004.816,06
Entrate in conto capitale	(+)	3.174.033,07	3.590.851,93	2.424.557,92	67,52%	3.036.121,63
Riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	-	-	-	-	-
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	-	-	-	-	-
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%	621.865,27
Somma		**18.046.872,35**	**19.473.706,37**	**16.200.644,42**		**16.047.443,43**
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	51.765,00	614.827,45	614.827,45		

Avanzo applicato in entrata	(+)	0,00	423.525,58	423.525,58		
Parziale		**18.098.637,35**	**20.512.059,40**	**17.238.997,45**		**16.047.443,43**
Fondo di cassa iniziale	(+)					**2.757.497,45**
Totale			**20.512.059,40**	**17.238.997,45**		**18.804.940,88**
Uscite						
Correnti	(+)	13.916.604,28	15.887.352,56	13.967.225,93	87,91%	13.750.610,68
In conto capitale	(+)	3.174.033,07	3.616.706,84	2.445.432,14	67,61%	3.456.943,57
Incremento attività finanziarie	(+)	-	-	-	0,00%	-
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	-	0,00%	-
Chiusura anticipazioni da tesoriere / cassiere	(+)	-	-	-	0,00%	-
Spese C/terzi e partite di giro	(+)	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%	623.365,67
Parziale		**18.098.637,35**	**20.512.059,40**	**17.034.523,34**		**17.830.919,92**
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)		0,00	0,00		0
Disavanzo applicato in uscita	(+)		0	0		0
Totale			**20.512.059,40**	**17.034.523,34**		**17.830.919,92**
Risultato						
Totale entrate	(+)			**17.238.997,45**		**18.804.940,88**

Totale uscite (-)			**17.034.523,34**		**17.830.919,92**
Risultato di competenza			**204.474,11**		
Fondo di cassa finale					**974.020,96**

Il valore "*segnaletico*" del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Importo 2020
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	199.493,42
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	4.980,69
Risultato del Bilancio movimenti di fondi (Entrate movimenti di fondi - Spese movimenti di fondi)	0
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0
Saldo complessivo 2020 (Entrate - Spese)	**204.474,11**

Approfondimento

- *Il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;*
- *il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;*
- *il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;*
- *il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.*

Ulteriori scomposizioni relative a ciascuna delle componenti sopra riportate possono essere effettuate al fine di analizzare come le principali voci di entrata e di spesa influenzino l'equilibrio di ognuna di esse.

L'equilibrio del Bilancio corrente

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000 che così recita:

"... *le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contribuiti destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità*."

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza.

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, per i fitti e per tutte quelle uscite che non trovano utilizzo solo nell'anno in corso nel processo erogativo.

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella.

CONSUNTIVO DELLA COMPETENZA CORRENTE

ENTRATE: ACCERTAMENTI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.180,00
Tit. 2: Trasferimenti correnti	12.112.936,10
Tit. 3: Entrate extratributarie	1.040.105,13
TOTALE	**13.154.221,23**
Entrate straordinarie:	
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	399.904,58
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	2.233,91
Fondo Pluriennale Vincolato	614.827,45

Totale Entrate Bilancio Corrente	**14.166.719,35**

USCITE: IMPEGNI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 1: Spese Correnti	13.967.225,93
Tit. 4: Rimborso di prestiti	-
Fondo pluriennale vincolato solo per Titolo 1	-
Uscite Tit. 1 e 4 nette	**13.967.225,93**
Disavanzo applicato al Bilancio	-
Totale Uscite Bilancio Corrente	**13.967.225,93**

RISULTATO BILANCIO CORRENTE COMPETENZA	TOTALE
Totale Entrate Correnti	14.166.719,35
Totale Uscite Correnti	13.967.225,93
Risultato Bilancio corrente	**199.493,42**
Di cui avanzo economico destinato agli investimenti	2.233,91

L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico della popolazione.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio al titolo 2 della spesa.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o delle Regioni o di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187 TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è senza alcun dubbio la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del periodo di ammortamento del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di interesse deve essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nel titolo 4 con le spese del titolo 2.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;

- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni;

nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate per investimenti	minori o uguali alle	Spese per investimenti

In particolare, nella successiva tabella si evidenzia qual è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa deve trovare copertura o attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) oppure attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che dovrà essere stato specificatamente vincolato alla realizzazione di investimenti.

Si evidenzia che per quanto riguarda l'UTI, non ci sono investimenti riguardanti la realizzazione di OO.PP.; troviamo, infatti, esclusivamente dei trasferimenti in conto capitale distribuiti a favore dei Comuni aderenti all'UTI, a loro volta finanziati dalla Regione FVG; e quote per acquisto di beni durevoli quali mobili, arredi, macchine, ecc..

ENTRATE: ACCERTAMENTI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 4: Entrate in conto capitale	2.424.557,92
Tit. 5: Entrate da riduzioni di attività finanziarie	-
Tit. 6: Accensione di prestiti	-
Anticipazione di cassa	-
Totale Risorse Tit. 4,5 e 6	**2.424.557,92**
Avanzo applicato a Bilancio Investimenti:	
Amministrazione (VINCOLATO)	23.621,00
Economico	2.233,91
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	-
Tot. Avanzo applicato a Bilancio Investimenti	**25.854,91**
Totale Entrate Bilancio Investimenti	**2.450.412,83**

USCITE: IMPEGNI COMPETENZA	TOTALE
Tit. 2: In conto capitale	2.445.432,14
Fondo pluriennale vincolato solo in conto capitale	-
Totale Uscite Bilancio Investimenti	**2.445.432,14**

RISULTATO BILANCIO INVESTIMENTI COMPETENZA	TOTALE
Totale Entrate Investimenti	2.450.412,83
Totale Uscite Investimenti	2.445.432,14
Risultato Bilancio Investimenti AVANZO	**4.980,69**

Nel nostro ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella sottostante

CONSUNTIVO INVESTIMENTI COMPETENZA

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "*corrente*" ed a quella "*per investimenti*", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "*Bilancio per movimento di fondi*". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da ricomprendere in esso:

a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;

b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;

c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi

Nel nostro ente, la situazione contabile durante l'anno 2020, non ha comportato la gestione del "Bilancio per movimento fondi".

L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle

operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo 9 ed al Titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7, del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali, le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila, la gestione della contabilità svolta per conto di altro ente, la riscossione di tributi e di altre entrate per conto di terzi.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che, pertanto, risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

Entrate c/terzi e partite di giro	=	Spese c/terzi e partite di giro

Nel nostro ente la suddetta situazione è rispettata.

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che "*Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*"

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Nell'Unione non ci sono residui provenienti da anni antecedenti l'esercizio 2017 trattandosi di Ente di recentissima istituzione (2016) con avvio delle funzioni solo dal 01.01.2017, pertanto gli unici dati sono riferiti a residui riferiti agli esercizi 2017,2018 e 2019.

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

2020			
Gestione dei residui (Rendiconto)		**Residui iniziali** (01/01/2020)	**Residui finali** (31/12/2020)
Residui attivi			
Tributi	(+)	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	(+)	721.952,92	76.456,90
Extratributarie	(+)	220.805,73	63.215,84
Entrate in conto capitale	(+)	612.936,71	0,00
Riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-
Accensione di prestiti	(+)	-	-
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	-	-

Entrate C/terzi e partite giro	(+)	0,00	0,00
	Totale	**1.555.695,36**	**139.672,74**

Residui passivi

Correnti	(+)	2.121.602,15	44.592,93
In conto capitale	(+)	1.012.884,43	0,00
Incremento attività finanziarie	(+)	-	-
Rimborso di prestiti	(+)	-	-
Chiusura anticipazioni da tesoriere / cassiere	(+)	-	-
Spese C/terzi e partite di giro	(+)	16.510,00	6.233,60
	Totale	**3.150.996,58**	**50.826,53**

Stato di realizzazione dei residui

Si propone di seguito una tabella di sintesi circa lo stato di realizzazione dei residui attivi e passivi.

RESIDUI ATTIVI

Descrizione	Stanziamento	Incasso	%	Riaccertamento residui	Quota da realizzare
Tit. 1 – Entrate correnti di natura tributaria	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
Tit. 2 – Trasferimenti correnti	721.952,92	640.566,46	88,73%	-4.929,56	76.456,90
Tit. 3 – Entrate Extratributarie	220.805,73	147.416,03	66,76%	-10.173,86	63.215,84
Tit. 4 – Entrate in conto capitale	612.936,71	611.563,71	99,78%	-1.373,00	0,00

Tit. 6 – Entrate da accensione prestiti	-	-	-	-	-
Tit. 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE RESIDUI ATTIVI	**1.555.695,36**	**1.399.546,20**	**89,96%**	**- 16.476,42**	**139.672,74**

La quota non ancora incassata dei residui attivi del Titolo 2 (trasferimenti correnti) è relativa, principalmente da trasferimenti riguardanti il servizio sociale (ad esempio fondi PON), da compartecipazioni e da rimborsi da parte degli enti aderenti al servizio sociale (ad esempio per canoni locazione, minori stranieri non accompagnati).

Ci sono inoltre compartecipazioni per spese generali per funzioni trasversali e per rimborsi buoni pasto.

Per quanto riguarda il Titolo 3, la somma non ancora riscossa riguarda principalmente i servizi resi ai cittadini da parte del S.S.C..

Al Titolo 4 non vi sono residui attivi ancora da incassare.

RESIDUI PASSIVI

Descrizione	Stanziamento	Pagamenti	%	Riaccertamento residui	Quota da pagare
Tit. 1 – Spese correnti	2.121.602,15	2.072.739,22	97,70%	-4.270,00	44.592,93
Tit. 2 – Spese in conto capitale	1.012.884,43	1.011.511,43	99,86%	-1.373,00	0,00
Tit. 4 – Rimborso prestiti	-	-	-	-	-
Tit. 7 – Partite di giro	16.510,00	10.114,40	0,00%	-162,00	6.233,60
TOTALE RESIDUI PASSIVI	**3.150.996,58**	**3.094.365,05**	**98,20%**	**-5.805,00**	**50.826,53**

Con la nuova modalità di imputazione degli impegni di spesa di cui al D.Lgs 118/2011, di fatto i residui passivi vengono quasi a sparire, corrispondendo non più a "ordinazioni di spesa " ma a debiti esigibili.

Per l'UTI riguardano principalmente le spese correnti.

Approfondimento

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Si può pertanto concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato … garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	**GESTIONE**		
	RESIDUI	**COMPETENZA**	**TOTALE**
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.757.497,45
Riscossioni	1.399.546,20	14.647.897,23	16.047.443,43
Pagamenti	3.094.365,05	14.736.554,87	17.830.919,92
Saldo di cassa al 31 dicembre			**974.020,96**

Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			-
DIFFERENZA			**974.020,96**

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

La quota di cassa vincolata al 31.12.2020 è pari ad **€ 943.410,43** e corrisponde al dato del Tesoriere – Si veda l'Atto del Presidente Liquidatore n. 3 del 28.04.2021 avente ad oggetto "PARIFICAZIONE DEI RENDICONTI RESI DAGLI AGENTI CONTABILI DELL'UTI AGRO AQUILEIESE IN LIQUIDAZIONE RELATIVAMENTE ALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 – AGENTE CONTABILE TESORIERE DELL'UNIONE".

Approfondimento

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Si precisa che l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria nel corso del 2019.

TEMPESTIVITÀ PAGAMENTI

L'ente ha adottato le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in relazione all'obbligo previsto dall'articolo 183, comma 8 del Tuel.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti 2020 è pari a –14,19 giorni, ovvero i debiti vengono saldati a 46 giorni rispetto i 60 concordati con i fornitori.

Si è inoltre provveduto ha verificare il debito commerciale scaduto al 31.12.2020, di cui all'articolo 1 co. 859 della L.145/2018 e che deve essere pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art.33 Dlgs.33/2013.

Si dà atto che al 4^ trimestre 2020 NON risultano debiti scaduti**.**

Il prospetto sui tempi di pagamento e sui ritardi previsto dal comma 1 dell'articolo 41 del DL 66/2014, sarà allegato al rendiconto 2020, così come previsto dal legislatore.

IL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO DI BILANCIO 2020

Si specifica che ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 18/2015 così come modificato dall'art. 9, comma 18, della LR n. 44/2017, le UTI saranno tenute al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica a decorrere dal 2024.

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Unione, in quanto Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2020, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

	Bilancio di previsione definitivo *Anno 2020*	*% Realizzazione*	*Consuntivo* **Accertamenti** *2020*
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	614.827,45	0,00%	
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.030,00	114,56%	1.180,00
Trasferimenti correnti	13.783.793,17	87,88%	12.112.936,10
Entrate extra-tributarie	1.090.031,27	95,42%	1.040.105,13
TOTALE ENTRATE CORRENTI	**15.489.681,89**	84,92%	**13.154.221,23**
Avanzo di amministrazione applicato di parte corrente	399.904,58		
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	**15.889.586,47**		**13.154.221,23**
Entrate in conto capitale	3.590.851,93	67,52%	2.424.557,92
Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-
Accensione prestiti	-	-	-

Avanzo di amministrazione applicato per:			
Finanziamento investimenti	0,00	0,00%	0,00
Finanziamento investimenti vincolati	23.621,00	0,00%	
TOTALE ENTRATE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	**3.614.472,93**		**2.424.557,92**
Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0		0
Entrate per conto terzi e partite di giro	1.008.000,00	61,69%	621.865,27
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	**1.008.000,00**	61,69%	**621.865,27**
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	**20.512.059,40**	**78,98%**	**16.200.644,42**

Approfondimento

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza". In particolare:

- *il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;*
- *il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;*
- *il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;*
- *il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;*
- *il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente*
- *il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;*
- *il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.*

Titolo 1 Le Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere dalle amministrazioni, consapevoli dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone all'Amministrazione di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Si dà atto, comunque, che al momento la titolarità dei tributi, pertanto la competenza, è rimasta in capo a ciascun Comune. L'Uti Agro Aquileiese, pertanto, non registra nel proprio bilancio queste tipologie d'entrata, ad eccezione delle entrate stanziate nel corso del 2020 inerenti la Tipologia 101 - Imposte tasse e proventi assimilati, relative alla gestione della tassa di iscrizione per i concorsi.

	Bilancio di Previsione definitivo ANNO 2020	**% realizzazione**	**Consuntivo 2020**
Tipologia 101: Imposte tasse e proventi assimilati	1.030,00	114,56%	1.180,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	-	0,00%	-
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	0,00%	-
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	0,00%	-
TOTALE	**1.030,00**	**114,56%**	**1.180,00**

Titolo 2 Le Entrate da trasferimenti correnti

Il Titolo 2 delle entrate comprende le varie categorie le quali misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Per un approfondimento dei trasferimenti accertati, si consulti il dato contenuto nelle precedenti pagine della presente relazione.

	Bilancio di Previsione definitivo ANNO 2020	**% realizzazione**	**Consuntivo 2020**
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	13.783.793,17	87,88%	12.112.936,10

Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	0,00%	-
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	-	0,00%	-
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	0,00%	-
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	0,00%	-
TOTALE	**13.783.793,17**	**87,88%**	**12.112.936,10**

Titolo 3 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

L'Unione ha iniziato ad accertare entrate extratributarie a partire dal 01.09.2017, ovvero con l'avvio in Uti del Servizio Sociale dei Comuni, in precedenza gestito dall'ente Gestore – Comune di Cervignano del Friuli.

Per il 2020 la somma accertata a bilancio è pari ad **€ 1.040.105,13.**

	Bilancio di Previsione definitivo ANNO 2020	**% realizzazione**	**Consuntivo 2020**
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	482.305,87	96,30%	464.443,39
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	0,00%	-
Tipologia 300: Interessi attivi	20.000,00	96,79%	19.358,20
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	0,00%	-
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	587.725,40	94,65%	556.303,54
TOTALE	**1.090.031,27**	**95,42%**	**1.040.105,13**

Vendita servizi

In questa voce sono classificate le entrate relative ai servizi erogati a pagamento dall'UTI che coincidono con i servizi a domanda individuale forniti dall'Unione, ovvero i pasti caldi e l'assistenza domiciliare.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	**Rendiconto 2020**		**Risultato**
	Entrate	Uscite	
Pasti caldi	339.161,94	452.431,02	*-113.269,08*
Assistenza domiciliare	125.785,33	668.006,25	*-542.220,92*
totale	**464.947,27**	**1.120.437,27**	***-655.490,00***

Si precisa che i dati riportati nella tabella sono riferiti esclusivamente agli introiti versati direttamente dagli utenti per i servizi richiesti.

Nel caso dell'UTI, le maggiori uscite per questi servizi, non coperte dall'entrata da parte dell'utenza in base alle tariffe applicate, sono compensate dalla compartecipazione complessiva (comprendente anche altri costi) chiesta ai singoli Comuni che aderiscono al Servizio Sociale; l'UTI, pertanto, non ha predisposto la deliberazione di determinazione dei tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale per l'anno 2020.

Per questo motivo, come detto in precedenza, non si è accantonato alcun Fondo Crediti di dubbia esigibilità nell'avanzo di Amministrazione 2020, in quanto si è giunti alla conclusione che per tali entrate sarà sempre assicurata una copertura al 100% dello stanziamento essendo co-obbligati i Comuni fruenti del S.S.C. a sostenerne i costi qualora l'utenza risulti inadempiente e non provveda, quindi, ai dovuti pagamenti.

Titolo 4 Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4 rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Le entrate in conto capitale sono costituite dai trasferimenti da parte della Regione FVG e sono dettagliati nella Sezione 1 – Considerazioni Generali sullo stato di Realizzazione dei Programmi della presente Relazione.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

	Bilancio di Previsione definitivo ANNO 2020	% realizzazione	Consuntivo 2020
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	-	0,00%	-
Tipologia 200 – Contributi agli investimenti	3.590.851,93	67,52%	2.424.557,92
Tipologia 300 – Altri trasferimenti in conto capitale	-	0,00%	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	0,00%	-
Tipologia 500 – Altre entrate in conto capitale	-	0,00%	-
TOTALE	**3.590.851,93**	**67,52%**	**2.424.557,92**

Titolo 5 Le Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo 5 accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente.

Si precisa che in questo ente non ricorre la fattispecie di entrata da riduzione di attività finanziarie.

Titolo 6 Le Entrate da accensione di prestiti

Si precisa che in questo ente non ricorre la fattispecie di entrata da accensione prestiti nella gestione di competenza.

Approfondimento

Le entrate del Titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti.

Il legislatore, coerentemente a quanto fatto negli altri titoli, ha previsto anche per esso un'articolazione secondo ben definite tipologie, nella quale tiene conto sia della durata del finanziamento che del soggetto erogante.

In particolare, nella tipologia 100 sono evidenziate le risorse relative ad eventuali emissioni di titoli obbligazionari (BOC); nelle tipologie 200 e 300 quelle relative ad accensione di finanziamenti, distinti in ragione della durata temporale del prestito; la tipologia 400 accoglie tutte le altre forme di indebitamento quali: leasing finanziario, operazioni di cartolarizzazione (finanziaria ed immobiliare), contratti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera l) del D.Lgs. n. 118/2011 si precisa che questo ente non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti ed altri soggetti.

Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k) del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che il nostro ente non ha sottoscritto contratti in strumenti derivati.

Titolo 7 Le entrate da anticipazione da istituto tesoriere/cassiere

Il titolo 7 delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Approfondimento

Ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

*Le entrate derivanti dalle anticipazioni di tesoreria e le corrispondenti spese riguardanti la chiusura delle anticipazioni di tesoreria sono contabilizzate nel rispetto del principio contabile generale n. 4, dell'integrità, per il quale le entrate e le spese devono essere registrate per il loro intero importo, **al lordo** delle correlate spese e entrate. Al fine di consentire la contabilizzazione al lordo, il principio contabile generale della competenza finanziaria n. 16, prevede che gli stanziamenti riguardanti i rimborsi delle anticipazioni erogate dal tesoriere non hanno carattere autorizzatorio.*

*Ai sensi del punto 3.26 del principio contabile applicato della competenza finanziaria, nel rendiconto è possibile esporre il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata **al netto** dei relativi rimborsi. In tal caso, bisogna dar conto di tutte le movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno.*

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Con riferimento all'anticipazione di tesoreria, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2020 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso

dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Titolo 9 Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

2020	Previsioni iniziali	Stanziamento finale	Accertamenti e Impegni	Scostamento % tra stanz. Finale e accertamenti / impegni	Riscossioni e pagamenti
Entrate					
Entrate C/terzi e partite giro	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%	621.865,27
Uscite					
Spese C/terzi e partite di giro	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%	613.251,27

Il Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritti nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore di questi due fondi.

Si evidenzia che, per l'anno 2020, non sono iscritti in entrata importi per le spese in conto capitale.

Fondo pluriennale vincolato - Parte entrata	2020
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	614.827,45
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00
Totale Entrate FPV	**614.827,45**

Il Fondo pluriennale vincolato - Parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il rendiconto e imputate agli esercizi successivi;

2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale il valore dei citati fondi che, per l'anno 2020, è pari a zero, in quanto essendo l'UTI, dal 01.01.2021, in liquidazione, non si è resa necessaria la re-imputazione in esercizi successivi al 2020:

Fondo pluriennale vincolato - Parte spesa	2020
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	0,00
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	0,00
Totale Spese FPV	**0,00**

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2020 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc…

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi per titoli della spesa

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

Approfondimento

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- *"Titolo 1" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;*
- *"Titolo 2" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;*
- *"Titolo 3" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" e, cioè, all'acquisizione di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);*
- *"Titolo 4" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;*
- *Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:*
- *"Titolo 5" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;*
- *"Titolo 7" riassume le somme per partite di giro. Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.*

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2020 si presenta come riportato nella tabella seguente:

Spesa	Previsione Competenza	Impegni comp. al 31/12/2020	%	Pagamenti al 31/12/2020	%
Tit. 1 – Spese correnti	15.887.352,56	13.967.225,93	87,91%	11.677.871,46	83,61%
Tit. 2 – Spese in conto capitale	3.616.706,84	2.445.432,14	67,61%	2.445.432,14	100,00%
Tit. 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	0,00%	-	0,00%
Tit. 4 – Rimborso prestiti	-	-	0,00%	-	0,00%
Tit. 5 – Chiusura anticipazioni	-	-	0,00%	-	0,00%
Tit. 7 – Spese per conto di terzi	1.008.000,00	621.865,27	61,69%	613.251,27	98,61%

Totale generale spese	**20.512.059,40**	**17.034.523,34**	**83,05%**	**14.736.554,87**	**86,51%**

Titolo 1 Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

Approfondimento

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Spese

Programma n. 1 "Gestione corrente"

Il programma n. 1 "Gestione corrente" ricomprende l'intera attività gestionale ordinaria dei servizi in capo all'Ente.

SPESA CORRENTE

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 1 per missione nel rendiconto annuale 2020, al netto della quota confluita nel F.P.V.

	Bilancio di previsione definitivo - ANNO 2020	***% Realizzazione***	***Consuntivo 2020***
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	1.721.220,03	77,52%	1.334.217,74
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto	677.153,06	95,98%	649.930,32
Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00
Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00%	0,00
Missione 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00
Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	19.995,60	73,07%	14.610,25
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00%	0,00
Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00
Missione 11 – Soccorso civile	-	-	-
Missione 12 – Politica sociale e famiglia	13.380.333,87	89,45%	11.968.467,62
Missione 13 – Tutela della salute	-	-	-
Missione 14 – Sviluppo economico e competività	-	-	-
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-

Missione 17 – Energia e fonti energetiche	-	-	-
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	88.650,00	0,00%	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	-	-	-
TOTALE TITOLO I	**15.887.352,56**	**87,91%**	**13.967.225,93**

Titolo 2 Spese in conto capitale

Con il termine "*Spesa in conto capitale*" generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente. La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2 riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

Le risorse acquisite, nel corso dell'esercizio finanziario, per la realizzazione del programma degli investimenti sono esclusivamente relative a trasferimenti regionali il cui dettaglio è consultabile nelle precedenti pagine della presente relazione.

Gli investimenti effettuati riguardano:

- Cap. 2116/0 - ACQUISTO MOBILI PER SEDE UTI - RISORSE UMANE – € 20.874,22;

Contributi agli investimenti:

- Cap. 2900/5 - Fondo Intesa per lo Sviluppo Regionale - Obiettivo "Cicloturismo" - Trasf.ai Comuni Uti – complessivi € 750.524,85 – importi trasferiti ai singoli Comuni interessati;
- Cap. 2901/2 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI AIELLO DEL F.) - INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 266.588,55 – importo trasferito al Comune interessato;
- Cap. 2901/3 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI AQUILEIA) - INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 146.588,55 -

importo trasferito al Comune interessato;

- Cap. 2901/4 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI BAGNARIA ARSA) - INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 206.588,55 - importo trasferito al Comune interessato;
- Cap. 2901/6 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI CAMPOLONGO-TAPOGLIANO) - INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 – € 286.588,55 - importo trasferito al Comune interessato;
- Cap. 2901/7 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI CERVIGNANO DEL FRIULI) - INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 116.324,67 - importo trasferito al Comune interessato;
- Cap. 2901/9 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI FIUMICELLO – VILLA VICENTINA) - INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 383.177,10 - importo trasferito al Comune interessato;
- Cap. 2901/11 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI TERZO DI AQUILEIA) INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 146.588,55 - importo trasferito al Comune interessato;
- Cap. 2901/12 - RIVITALIZZ.E RIQUALIFC.DEI CENTRI URBANI (COMUNE DI TORVISCOSA) INTESA PER LO SVILUPPO REGIONALE 2018-2020 - € 121.588,55 - importo trasferito al Comune interessato;

SPESA D'INVESTIMENTO

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del Titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2020, al netto della quota confluita nel F.P.V.

	Bilancio di previsione definitivo - ANNO 2020	***% Realizzazione***	***Consuntivo 2020***
Missione 01 – Servizi generali e istituzionali	24.621,00	84,78%	20.874,22
Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00
Missione 04 – Istruzione e diritto	300.000,00	0,00%	0,00
Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali	50.000,00	0,00%	0,00
Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero	25.000,00	0,00%	0,00
Missione 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00
Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00%	0,00
Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.674.033,07	100,00%	1.674.033,07

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	1.541.818,86	48,68%	750.524,85
Missione 11 – Soccorso civile	-	-	-
Missione 12 – Politica sociale e famiglia	0,00	-	0,00
Missione 13 – Tutela della salute	-	-	-
Missione 14 – Sviluppo economico e competività	-	-	-
Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	-	0,00
Missione 17 – Energia e fonti energetiche	-	-	-
Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
Missione 19 – Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00
Missione 20 – Fondi e accantonamenti	1.233,91	0,00%	0,00
Missione 50 – Debito pubblico	-	-	-
TOTALE TITOLO II	**3.616.706,84**	**67,61%**	**2.445.432,14**

Approfondimento

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo 3 ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

Tale distinzione trova conferma nella riclassificazione per macroaggregati del titolo,

secondo quanto evidenziato nell'ultima tabella del presente paragrafo.

In Unione non ricorre la fattispecie.

Titolo 4 Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1 della spesa.

L'analisi delle "*Spese per rimborso di prestiti*" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

In Unione non ricorre la fattispecie.

Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo 7 dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il titolo 5 della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Criteri di contabilizzazione delle anticipazioni ed informativa supplementare

Come già visto per le entrate da anticipazioni, l'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso del 2019 sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale della integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Si precisa che questo ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Titolo 7 Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

2020	Previsioni iniziali	Stanziamento finale	Impegni	Scostamento % tra stanz. Finale e impegni	Pagamenti
Uscite					

Spese C/terzi e partite di giro	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%	613.251,27

ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione, risultanti dal bilancio di previsione eventualmente variato, e quelli definitivi, ottenuti ex-post al termine della gestione, confluiti nel conto.

Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Approfondimento

L'analisi delle variazioni tra previsioni e dati definitivi, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate, occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti. Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, al contrario, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

RIEPILOGO ENTRATA		Rendiconto 2020		% Realizzazione
		Stanziam. Finali	Accertamenti	
	FPV applicato in entrata (FPV/E)	614.827,45		
	Avanzo applicato in entrata	423.525,58		
	Parziale	**1.038.353,03**		
1	Tributi	1.030,00	1.180,00	114,56%
2	Trasferimenti correnti	13.783.793,17	12.112.936,10	87,88%
3	Entrate extratributarie	1.090.031,27	1.040.105,13	95,42%
4	Entrate in conto capitale	3.590.851,93	2.424.557,92	67,52%

5	Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	**18.465.706,37**	**15.578.779,15**	**84,37%**
8	Entrate C/terzi e partite di giro	1.008.000,00	621.865,27	61,69%

Totale	**20.512.059,40**	**16.200.644,42**	**78,98%**

Una corretta attività di programmazione dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2020	**PREVISIONI INIZIALI**	**PREVISIONI DEFINITIVE**	**ACCERTAMENTI 2020**	**%**
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.000,00	1.030,00	1.180,00	114,56%
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	12.829.893,74	13.783.793,17	12.112.936,10	87,88%
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	1.032.945,54	1.090.031,27	1.040.105,13	95,42%
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	3.174.033,07	3.590.851,93	2.424.557,92	67,52%
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	0,00%
TITOLO 6 - Accensione prestiti	-	-	-	0,00%
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	0,00%
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%
TOTALE TITOLI	**18.046.872,35**	**19.473.706,37**	**16.200.644,42**	**83,19%**

RIEPILOGO USCITA		Rendiconto 2020		% Realizzazione
		Stanziam. Finali	Impegni	
	Disavanzo applicato in uscita	0,00		
1	Spese correnti	15.887.352,56	13.967.225,93	
	FPV di parte corrente		0,00	
2	Spese in conto capitale	3.616.706,84	2.445.432,14	67,61%
	FPV in c/capitale		0,00	
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.008.000,00	621.865,27	61,69%
	Totale	**20.512.059,40**	**17.034.523,34**	**83,05%**

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2020	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	IMPEGNI 2020	%
TITOLO 1 - Spese correnti	13.916.604,28	15.887.352,56	13.967.225,93	87,91%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	3.174.033,07	3.616.706,84	2.445.432,14	67,61%
TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	0,00%

TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.008.000,00	1.008.000,00	621.865,27	61,69%
TOTALE TITOLI	**18.098.637,35**	**20.512.059,40**	**17.034.523,34**	**83,05%**